

TORNATA DEL 12 GENNAIO

dere qualche accordo perchè, stante il rigetto della legge ultimamente proposta, si provveda in maniera che questa strada sia posta in esercizio il più tosto possibile.

Non occorre di avvertire l'importanza di questa petizione, e i comuni che collettivamente la fecero le danno tanta importanza che parrebbe realmente non volersi tener conto di un grandissimo loro interesse, qualora questa loro petizione non fosse dichiarata d'urgenza.

Io quindi faccio istanza, postochè la domanda non viene a riflettere nè punto nè poco il merito dell'istanza dei petenti, perchè si voglia porre nel novero delle petizioni urgenti.

(È dichiarata l'urgenza).

PRESIDENTE. Il deputato Longo per urgenti affari di servizio chiede un congedo di 25 giorni.

(È accordato).

Il ministro della pubblica istruzione scrive in data 11 gennaio :

« Onorasi il sottoscritto di partecipare alla S. V. la nomina del signor deputato di Calatafimi, Corleo Simone, a professore ordinario di filosofia morale nell'Università di Palermo, seguita sulla proposta di questo Ministero con decreto reale del 10 corrente in dipendenza di concorso in cui l'onorevole Corleo rimase vincitore. »

SINEO. Domando la parola per una rettificazione da inserirsi nel rendiconto della Camera.

Nell'ultimo rendiconto è stampato l'ordine del giorno sulla legge che stiamo discutendo, presentato dall'onorevole Crispi e firmato da parecchi deputati. Fra quelli che lo firmarono eravi senza dubbio l'onorevole Marcone, eppure manca il suo nome. Avendo l'onorevole Marcone dovuto assentarsi, egli, per mezzo mio, chiede che sia rettificato questo errore.

Veramente debbo dichiarare che questa non è colpa dei revisori del rendiconto, ma che è un errore incorso nello stampato che era stato distribuito alla Camera, nel quale si è ommesso il nome di Marcone.

PRESIDENTE. Appunto, per errore fu scritto Marsca invece di Marcone.

VERIFICAZIONE DI ELEZIONI.

RICCI VINCENZO, relatore. Il collegio di Borgo a Mozzano è diviso in cinque sezioni: Borgo a Mozzano, Pescaglia, Coreglia, Bagni di Lucca e Barga. Il numero totale degl'iscritti è di 471. Nel giorno 20 novembre, in cui era stata fissata l'elezione, convennero elettori 176.

Il risultato fu che il signor Gennarelli Achille ottenne voti 87, il signor Orsetti conte Stefano voti 71; 17 andarono dispersi, uno fu dichiarato nullo.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, fu rinnovata l'elezione il 27 dicembre, ed il risultato si fu che convennero elettori 280, i cui voti si

ripartirono come segue: il signor Orsetti conte Stefano ebbe voti 168, il signor Gennarelli Achille 108; 4 voti furono dispersi.

Fu quindi proclamato a deputato il signor Orsetti conte Stefano.

Le operazioni sono regolari, non vi sono reclami, quindi l'ufficio VI vi propone la convalidazione di quest'elezione.

(È approvata).

PRESIDENTE. Il deputato Ferrario ha la parola per riferire pure sopra un'elezione.

FERRARIO, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione fatta dal collegio di San Nicandro.

Il collegio di San Nicandro è diviso in cinque sezioni: San Nicandro, Vico, Apricena, Viesti, Cagnano, con elettori iscritti 424. I votanti furono 254 ed il signor Di Sangro Michele ottenne voti 146, e quindi il numero maggiore della metà dei votanti.

Dai verbali tanto dell'ufficio provvisorio e definitivo quanto dal verbale della ricognizione dei voti dell'intero ufficio appare essersi fatta nessuna eccezione; propongo quindi alla Camera il convalidamento dell'elezione del signor Di Sangro Michele principe di San Severo a deputato del collegio di San Nicandro.

(È approvata).

SEGUITO E FINE DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER LA REPRESSIONE DEL BRIGANTAGGIO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per la repressione del brigantaggio.

Rammenta la Camera come ieri siasi approvato l'articolo 9, cioè le due parti componenti l'articolo stesso, e come inoltre l'onorevole D'Ondes Reggio abbia proposto un emendamento da aggiungersi all'articolo suddetto.

Quest'aggiunta è del tenore seguente:

« La Giunta dovrà sentire gl'imputati, i difensori da loro scelti e i testimoni da loro indicati. »

L'onorevole D'Ondes-Reggio ha la parola per isvolgere la sua proposta.

D'ONDES-REGGIO. Primieramente mi rivolgo al ministro di grazia e giustizia perchè, se egli accetti il mio emendamento, io non dico neanche una parola per sostenerlo.

PISANELLI, ministro di grazia e giustizia. Non l'accetto.

D'ONDES-REGGIO. Non lo accetta? Allora chieggo al ministro di giustizia se mai negare la difesa sia conforme al nostro Statuto. E chieggo se queste Giunte siano conformi allo Statuto, siano tribunali ordinari, non istraordinari, non eccezionali, anche quando innanzi loro non può portare le difese un difensore scelto dagli'imputati, nè deporre possono testimoni indicati da loro. Ed invero quando intesi l'altro giorno dire al ministro